Anno XXIV. Sabato 28 Gennaio 1871 N. 23

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Tornata del 24 genn. — Pres. Torrearsa

È approvata una domanda di dieci senatori per la riunione del Senato in Comitato privato.

Il *presidente* legge un ordine del giorno di Chiesi in onore di Firenze.

Alfieri parla sul progetto di legge in discussione e dichiara di non essere favorevole al trasferimento della capitale perchè lo ritiene dannoso all'Italia. Crede che per garantire la libertà ed indipendenza della S. Sede occorra: 1° La piena libertà religiosa come v' ha in America. 2° Riconoscere alla S. Sede il diritto di proprietà invece di darle un assegnamento. Il Governo deve promulgare il principio di *libera religione in libero Stato*, e il Senato deve far sì che le guarentigie da darsi alla S. Sede sieno meglio in armonia col trasferimento della capitale.

Errante parla lungamente in favore del trasferimento; confuta i discorsi di Jacini e di Alfieri, ed eccita il Senato a votare il trasferimento perchè lo ritiene utile e necessario.

Scialoia (relatore) dice che le mancanze di qualità relative in Roma accennate dal senatore Jacini, non sono mancanze di oggi, e che nonostante ciò il Senato proclamò più volte Roma capitale d'Italia. Gli stessi appunti che si fanno oggi a Roma capitale, furono fatti anni sono, quando si trattò di fare di Firenze una tappa. La coscienza delle moltitudini, che non va per analisi e risponde per intuito, dichiarò sempre che Roma era la capitale d'Italia. Gli inconvenienti che ora si deplorano in Roma cesseranno in progresso di tempo. Non paventa l'influenza delle provincie meridionali su la sede del Governo a Roma, poichè crede che la capitale farà sì che l'Italia meridionale prenda parte più attiva alla vita politica.

Dal trasferimento della capitale a Roma le sette non trarranno alcun vantaggio. Chiamando Roma al banchetto delle città sorelle, è giuocoforza darle l'onore che le si compete per le sue molte e gloriose tradizioni storiche e religiose. Di Roma non si può fare una capitale ordinaria, perchè facendo ciò non cesserebbe l' agitazione in Italia, ed anche perchè varie fra le grandi città si contenderebbero il privilegio di essere la capitale effettiva.

Dice che non v'ha dubbio che il trasferimento della capitale a Roma deve farsi in modo che per esso non sorgano nuove difficoltà o amministrative o politiche. Alla legislazione già in uso in Roma bisogna sostituire e sollecitamente la legislazione italiana.

Con il progetto delle guarentigie noi vogliamo provare all' Europa che il Parlamento appoggia il Ministero in questo grande fatto politico, e ciò è della massima importanza, poichè non v'ha chi ignori che le potenze estere si dichiararono paghe al cospetto dei loro popoli, delle dichiarazioni diplomatiche fatte dal Ministero, e con le quali prometteva di assicurare l'indipendenza e la libertà del Sommo Pontefice in Roma. Le guarentigie proveranno che noi intendiamo di mantenere la parola data, e che vogliamo evitare gravi conflitti fra la potestà civile e quella religiosa, fra l'Italia e la Chiesa.

Conclude in conformità del rapporto dell' Ufficio centrale. *(Approvazione)*

Sella (ministro delle finanze) dice che si associa ben di buon grado alle nobili ed eloquenti parole dette dal senatore Scialoia per provare come e quanto sia necessario che a Roma siavi la sede del Governo d' Italia. È un pensiero eminentemente politico e filosofico quello in forza del quale si proclamò Roma capitale d'Italia. Il potere temporale non lo si può distruggere altrimenti che trasportando la capitale a Roma. Qual è il prefetto che acconsentirebbe ad andare a Roma, sapendo che si troverebbe sempre di fronte ad una dinastia decaduta, e che da un momento all'altro potrebbe essere sconfessato dal Ministero? Al Vaticano conviene contrapporre una reggia maestosa, ed alla podestà decaduta la maestà del Parlamento.

L'oratore prosegue quindi, prendendo ad esame e confutando l' emendamento introdotto dall' ufficio centrale del Senato nell' art. 2°; dice che ebbe ragione l'on. Jacini quando dice che, tecnicamente parlando, il trasferimento della capitale da Firenze a Roma si può benissimo effettuare prima che sia trascorso il 30 giugno. Aggiunge che, siccome le guarentigie non hanno alcun nesso logico col trasferimento della capitale, non era il caso di parlare di esso nell' art. 2°. Con l'emendamento dell' ufficio centrale, il termine del 30 giugno diventa illusorio, ed è per ciò ch' egli termina, invitando il Senato a respingere l'emendamento in discorso.

La seduta è levata alle ore 6 1|4.

Camera dei Deputati

Tornata del 24 genn. — Pres. Biancheri

Continua la discussione sul progetto per le garanzie al Papa.

Morelli Salvatore, comincia dal dire che colla legge in discussione si vuol restaurare il poter temporale dei papi (*Oh! oh!*). Il Governo non sa valersi della missione di civiltà affidatagli.

Prosegue suscitando spesso l'ilarità della Camera, e dice che la religione cattolica non è vera perchè non è universale, e che la guerra tra la Prussia e la Francia non è che una derivazione del cattolicismo (*Rumori*).

Parla della necessità di riformare la scuola e di emancipare la donna, e conclude dicendo che la legge proposta è contraria al plebiscito e che è necessario riformare lo Statuto.

Bonfadini si dichiara contrario tanto a Toscanelli che a Morelli. Accenna alle varie fasi per cui è passata la questione romana. La proclamazione di Roma capitale fu, a suo avviso, un atto conservativo. Considera il trasporto della capitale dal punto di vista storico; e difende il progetto delle guarentigie come quello che mostrerà all' Europa che noi andiamo a Roma senza animosità. Il progetto però ha bisogno di alcune modificazioni, che saranno frutto della discussione attuale.

Bortolucci dice che le parole di Morelli meritano un compassionevole oblio; a ciò che disse il Bonfadini crede abbia già risposto vittoriosamente Toscanelli. Attacca vivamente il Governo pel modo con cui si andò a Roma; dice che si compiè un atto usurpatore e spogliatore (*Rumori*). La coesistenza delle due sovranità in Roma è impossibile. I conflitti saranno sempre decisi dallo Stato, il quale sarà giudice e parte. Non abbiamo certezza che le garanzie saranno mantenute. La Chiesa non può avere vera libertà senza sovranità. Prega la Camera a considerare che milioni di cattolici la pensano come lui.

Minghetti pronuncia un'eloquente discorso che per mancanza di spazio si omette.

Visconti-Venosta presenta la Convenzione postale col Portogallo.

La seduta è levata.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il *Diritto* di ieri scrive:

Terminata ieri la discussione generale sul progetto del trasferimento, ed approvati l' articolo primo ed il secondo conforme al progetto ministeriale, e così superata la maggior difficoltà, la discussione in Senato procedette più spedita oggi, e furono approvati gli articoli 3, 4, 5, 6, 7 e 8. Una aggiunta proposta dalla Giunta all' articolo 5 del progetto ministeriale fu respinta.

— Lo stesso Diario scrive:

Alla discussione sul progetto delle garanzie presero oggi parte gli onorevoli deputati Massari e Bembo in favore; e l' onorevole Panattoni contro. L' onorevole Panattoni disse che il presente progetto oltrepassa i limiti della concessione. Il modo dell' occupazione di Roma dovrebbe renderci più dignitosi e più altieri di noi stessi, e dispensarci anche di fronte alle potenze dall' obbligo di essere troppo generosi.

L' on. Toscanelli tolse pretesto da un fatto personale per rispondere alle accuse lanciate contro di lui da vari oratori, e si scagliò specialmente contro l' on. Minghetti, pur dichiarando di voler esser pietoso verso di lui, come verso una pecorella smarrita del gregge cattolico.

NOTIZIE ESTERE

L' *Osservatore Triestino* reca i seguenti dispacci:

Londra 22. — L'*Observer* ha ragione di credere che il Parlamento verrà aperto dalla Regina in persona.

— La voce che la Conferenza verrà nuovamente prorogata per una settimana a fine di render possibile l'ar-

rivo del rappresentante francese, è priva di fondamento.

Costantinopoli, 21. — Il *Levant Herald* dichiara: Se la Turchia non eseguisse riforme che assicurino la tranquillità nell'Oriente, le grandi potenze farebbero in modo di attivarle senza la Turchia. — Si crede che questa dichiarazione del *Levant Herald* sia stata inspirata dalla legazione inglese: essa desta profonda impressione.

CRONACA LOCALE

Elezioni amministrative. — Domani adunque avranno luogo le elezioni parziali di numero 23 consiglieri del nostro Municipio in surrogazione dei 17 i quali si dimisero collettivamente per le ragioni note ad ognuno ed apparenti dal documento già da noi pubblicato, e degli altri 6 che per loro privati motivi avevano offerta anteriormente la propria rinunzia alla carica di consiglieri.

A comodo degli elettori ripubblichiamo i nomi dei consiglieri rinunciatari i quali sono i signori:

Chiarioni dott. Carlo — Bisi Ferdinando — Nigrisoli ing. Carlo — Mazzuchi avv. Carlo — Forlani ing. Gaetano — Modonesi dott. Francesco — Novi avv. Gaetano — Bertoni dott. Giuseppe — Mazza conte Ruggerro — Puricelli Tommaso — Pareschi dott. Luigi — Gattelli dott. Giovanni — Raimondi dott. Alessandro — Borsetti dott. Luigi — Monti avv. cav. Cesare — Balboni Antonio — Tasso avv. Torquato — Pasetti avv. Guelfo — Braghini Ignazio — Davia Gaetano — Bortoletti Felice — Sani Severino — Revedin conte cav. Giovanni.

A maggiore intelligenza degli elettori stessi ripetiamo anche la lista dei consiglieri rimasti in ufficio che sono li signori:

Cheysler ing. Efrem — Zannini ing. Giuseppe — Pesaro cav. Abram — Boari dott. Domenico — Prosperi conte Gherardo — Scutellari dott Giorgio — Saracco conte Luigi — Ravenna dott. Leone — Saratelli dott. Antonio — Nicolini dott. Antonio — Ferrarini avv. Giulio Cesare — Massari conte Galeazzo — Santini cav. Antonio — Ferriani avv. Enrico — Giustiniani avv. Carlo — Orsoni dott. Carlo — Manfredini march. Giovanni — Aventi conte Pompèo — Benedetti dott. Pietro — Boari Vilelmo — Modoni Pietro — Savonuzzi dott. Costantino — Varano march. Rodolfo — Casazza cav. Andrea — Gulinelli conte Giovanni — Scutellari dott. Girolamo — Trentini Luigi Alberto — Ferraresi dott. Leopoldo — Trotti cav. Anton-Francesco — Angelini dott. Antonio — Canonici march. Carlo — Braghini Nagliati Giuseppe (*rinunciatario dopo l'Avviso di convocazione del Collegio elettorale*) — Bergami dott. Gustavo — Biondini ing. Giovanni — Giglioli conte Giuseppe — Roveroni Tommaso — Bergando Baldassare.

In questo incontro crediamo non inutile cosa ricordare agli elettori i luoghi destinati per la riunione delle 7 Sezioni del Collegio elettorale. Questi sono:

Per la Sezione I.ª dal N. 1 al N. 420 la Sala maggiore del Palazzo comunale;

Per la Sezione II.ª dal N. 421 al N. 840 la Sala d'ingresso alla Residenza municipale;

Per la Sezione III.ª dal N. 841 al N. 1260 la Sala attigua al Tribunale di Commercio;

Per la Sezione IV.ª dal N. 1261 al N. 1680 la Sala d'ingresso all'Ufficio di Polizia municipale;

Per la Sezione V.ª dal N. 1681 al N. 2100 l'Aula maggiore del Palazzo della Ragione;

Per la Sezione VI.ª dal N. 2101 al N. 2520 l'Aula dei premii del R. Liceo Ariosto;

Per la Sezione VII.ª dal N. 2521 in poi l'Aula dei premii del Ginnasio comunale.

Infine, onde facilitare agli elettori l'esercizio del loro diritto e l'adempimento del proprio dovere; rammentiamo ad essi che il certificato d'inscrizione nelle liste elettorali, per essere ammessi alla votazione, si rilascia dall'Ufficio *Anagrafe*, al quale potranno rivolgersi per ritirarlo dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane d'oggi ed anche domani dalle 9 antimerid. alle 12 meridiane.

Riceviamo e pubblichiamo.

Ill.mo sig. Direttore,

Giacchè Ella è stata tanto cortese d'inserire nel di Lei giornale le risultanze dell'adunanza tenutasi in queste sale del Ginnasio allo scopo di proporre una lista di candidati al Consiglio Comunale in surrogazione dei rinunziatari, esprimendo le proprie simpatie pei nomi in genere di quella lista, noi ci permettiamo di osservare una circostanza soltanto. — E questa è che ci sembra essersi fatta cosa molto degna, molto lodevole per parte dei proponenti, coll'avere richiamato da un quasi obblio il nome onorevole e caro del nostro concittadino conte cav: TANCREDI MOSTI ESTENSE. — Noi crediamo che questo signore, che nulla ha risparmiato perchè la patria comune consegua i grandiosi destini cui è salita, meriti (ora che si è ritirato dalla carriera della superiore milizia, e dall'arringo politico di Deputato al Parlamento) di prender parte ai lavori amministrativi del nostro Comune, mettendoci dentro la virtù e l'efficacia delle sue cognizioni e delle molte sue doti personali. D'altronde quel pochino di militare che ancora sarà rimasto nelle abitudini del co: Mosti, e quel suo franco e spigliato agire, non farà mica male in un'Amministrazione cui pare che faccia difetto soltanto la risolutezza, e la ferma volontà dell'operare. — E perciò noi Le saremo molto grati, signor Direttore Egregio, se vorrà essere compiacente di pubblicare nella sua riputata Gazzetta e nel numero di domani, che oltre gli adunati al Ginnasio, molti altri elettori hanno fermato di portare fra i candidati nelle elezioni di posdomani il nome amatissimo del cav. TANCREDI MOSTI come quegli che darà impulso e presterà saggio concorso al miglioramento della cosa Comune. — Di che gratissimi ci confermiamo con stima.

Ferrara 27 Gennaio 1871.

VARI ELETTORI.

Nel numero di ieri correggendo, com'era dovere di chi ha un po' di *comprendonio*, una inesattezza di fatto in cui c'aveva indotti la troppa fede da noi data a un giornale *serio e importante*, quale venne chiamato nei suoi primi giorni di vita da un uomo del Governo, e che avevamo ragione di credere l'ufficiale per le prossime elezioni amministrative, ci siamo di nuovo tirati addosso gli odii del giornale stesso che si chiama *la Provincia*.

Per buona fortuna però gli uomini di buon senso vedranno come la reazione sia ridicola e non distrugga per nulla la sostanza delle nostre osservazioni, e capiranno una volta ancora che da un diario il quale in mancanza di sodi argomenti, criticava non ha guari, senza un sinsin di logica, il nostro stile, da un diario che vede il sole sull'orizzonte quando la neve cade a stracci e la stagione è pessima non si poteva aspettare una peggiore risposta.

Società dei Negozianti. — Siamo invitati a portare a notizia del pubblico che la detta Società nella sua adunanza del 24 andante procedette ad ammortizzare la residua quota del *Prestito Sterile* approvata col Bilancio 1870 nella somma di Lire 3350, e che in seguito della relativa Estrazione hanno perciò diritto al rimborso i possessori delle qui sotto indicate Cartelle:

I.ª Categoria da L. 200 — Numeri 8, 9, 24, 34.

II.ª Categoria da L. 100 — Numeri 15, 18, 22, 33, 36, 61.

III.ª Categoria da L. 50 — Numeri 4, 8, 11, 15, 35, 37, 44, 46, 84.

La somma occorrente al detto rimborso trovasi già depositata nel Banco *Grossi*, abilitato al pagamento, dietro il ritiro dei relativi titoli regolarmente quitanzati.

Trattenimento sociale. — Secondo che abbiamo non ha guari annunciato, stasera nella graziosa Sala dell'Accademia Filarmonico-drammatica avrà luogo la prima delle due feste di ballo che l'egregia Presidenza dell'Accademia decretava pel presente carnovale.

Chi conosce la premura e l'avvedutezza della Presidenza nel predisporre il tutto pel miglior esito dei divertimenti sociali e riflette ad un tempo agli ottimi giovanili elementi onde si compone la numerosa Accademia e così alla simpatia che la medesima gode appo il sesso gentile, non proverà fatica a presagire che il convegno di questa sera riuscirà animato e geniale e che i cultori e le cultrici di Tersicore passeranno indubbiamente una brillantissima veglia.

Al Teatro Comunale questa sera si darà la 2.ª rappresentazione dell'applaudita opera — *Un ballo in maschera* — del maestro Verdi:

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 27. — *Pest* 26. — (Camera dei deputati) — Andrassy, rispondendo alle interpellanze dice: L'Austro-Ungheria riconosce senza riserva la nuova Confederazione tedesca, vuole mantenere con essa relazioni amichevoli non potendo vedervi alcun pericolo per l'Austro-Ungheria.

Circa la guerra attuale, l'attitudine delle neutralità impedisce la pressione sleale contro qualsiasi delle parti belligeranti.

Pest 27. — La Delegazione ungherese discute le spere segrete del ministero degli esteri. Una proposta di Vermengè e Rayea cagionò una grande dimostrazione di fiducia a favore di Beust.

Quasi tutti gli oratori fra i membri più eminenti della delegazione respinsero energicamente la proposta come un indiretto voto di sfiducia. Questa discussione produsse grande sensazione.

Londra 27. — Cons. inglese 92 7|16. Cons. italiano 54 3|3.

Digione 25. — Il nemico si ritira da tutte le parti dai dintorni di Digione.

I corpi prussiani impegnati negli ultimi combattimenti ascendono a 35 mila uomini.

Nevers 25. — Nel combattimento di Trienon i francesi fecero prigioniera la guarnigione prussiana che barricatasi nel castello faceva una energica resistenza.

Molti prigionieri francesi furono fatti a Laroche il cui ponte fu reso impraticabile.

Il prefetto di Mangenne rientrò ad Alencon.

Berlino 26. — Rendita italiana 55 1|8, tabacchi 88 5|8.

Vienna 26. — Cambio su Londra 124 e 25. Napoleoni 9 96.

BORSA DI FIRENZE

	26		27	
Rendita italiana . .	57 40	57 35	57 57	57 52
» » fine mese	— —	— —	— —	— —

	26		27	
Oro	20	99	20	99
Londra (tre mesi) . . .	26	26	26	25
Francia (a vista). . . .	—	—	—	—
Prestito Nazionale . . .	81	12	80	35
Obbligaz. Regia Tabacchi.	468	—	468	—
Azioni » »	674	—	679	—
Banca Nazionale. . . .	2410	—	2410	—
Azioni Meridionali . . .	326	75	327	50
Obbligazioni » . . .	177	—	178	—
Buoni »	432	—	433	—
Obbligazioni Ecclesiastiche	78	75	78	90

AVVISI

REGNO D' ITALIA

INTENDENZA DELLE FINANZE IN FERRARA

Ufficio delle Successioni e del Demanio

Affittamento delle Pertinenze Idrauliche nella V. Sezione Acque e Strade, a sinistra del Reno, per anni 6 cioè dal 1.° Gennajo 1871 al 31 Decembre 1877.

Avviso di Primo Incanto

Si previene il Pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 3 Febbrajo 1871 avanti l'Illustrissimo Sig. Cav. Intendente delle Finanze o chi sarà da Esso Delegato, seguiranno in questo Ufficio delle Successioni e del Demanio gl' incanti per l' affittamento e per il deliberamento qualunque sia il numero delle Offerte delle Pertinenze Idrauliche comprese nella V. Sezione a sinistra del Reno come sopra, osservate le prescrizioni del vigente Regolamento 13 Decembre 1863 sulla Contabilità dello Stato N. 1628, ed in base al Capitolato di oneri 1.° Luglio corrente anno appositamente compilato dal Genio Civile di Ferrara, ostensibile nel Officio suddescritto nelle ore che resta aperto al Pubblico.

AVVERTENZE

1. L' incanto si aprirà nella somma d' Italiane Lire 2,500 ed avrà luogo all' estinzione della Candela Vergine.

2. Le Offerte non potranno essere minori di L. 10.

3. Per essere ammessi all' incanto si dovrà depositare la somma d' Italiane L. 250.

4. I pagamenti dell' annua corrisposta d'Affitto si effettueranno in due eguali rate semestrali li 30 Giugno e 31 Dicembre d'ogni anno nella Cassa della Ricevitoria Demaniale di Ferrara, o dove in appresso fosse per essere determinato, in buona valuta d'oro o di argento sonante, od in Biglietti di Banca al corso, peso, e bontà delle vigenti Tariffe, in guisa che il primo pagamento succeda nel giorno 30 Giugno 1871.

5. A cauzione del Contratto, che si avrà eseguibile solo dopo l' approvazione del Ministero delle Finanze, resta obbligato il Deliberatario di depositare nella Cassa Demaniale di Ferrara, una somma in numerario, od in biglietti di Banca, corrispondente ad una annualità di locazione senza compenso od interesse, e di prestare inoltre una cauzione solidale come approbatore, oppure dovrà constatare di avere depositato nella Cassa di Depositi e Prestiti in danaro od in titoli di credito del Debito Pubblico l'importo di due annualità di fitto.

6. Le spese tutte d'Asta o Contratto, sono a carico dell' Affittuario.

7. I termini dei fatali per l'aumento del Ventesimo scadranno alle ore 12 del giorno di Martedì ventotto venturo Mese di Febbrajo 1871.

Dall' Ufficio delle Successioni e del Demanio di Ferrara 28 Gennajo 1871.

Per l' Intendente delle Finanze

Il Ricevitore delle Successioni e del Demanio
G. GALLI

ANNUNZI GIUDIZIARI

ESTRATTO DI BANDO VENALE
(Seconda Inserzione)

SI RENDE NOTO

Che avanti il Tribunale Civile di Ferrara nell'Udienza che il medesimo terrà il giorno di Martedì 14 Marzo corrente anno alle 11 antim. nella sala d' Udienza posta nel Palazzo della Ragione in Piazza delle Erbe N. 16 sopra istanza del signor Iacchia Sabbato di Ferrara a carico di Valeri Valusiano di Ferrara sarà venduto all' incanto in un sol lotto il seguente

Diretto Dominio

di Romani scudi Dieci pari a Lire 53 20 infisso su di una Camera in Ferrara ad uso di Magazzeno in Via della Zemola detta anche delle Vecchie, a debito già di Pietro Cavallina ed ora di Giovanni, Dott. Pietro e Giuseppe fratelli Benedetti, anzi Margherita Cavallina vedova Benedetti, quale Camera è internata nelle ragioni di quest' ultima, con cui confina da tutti i lati meno che dal capo di settentrione, che confina con detta Strada Zemola, ed a levante con quella detta delle Vecchie in angolo, a ponente già Giacomo Nardi. un tempo segnata al Civico N. 2257 dipendente da Istrumento 19 Aprile 1799 rogiti Natali. Per il prezzo di Lire seicentotrentotto e Centesimi quaranta importo di sei decimi del Capitale del canone.

Si fa noto pure che per la istruzione della relativa Graduatoria è stato delegato L' Eccellentissimo sig. Avv. Francesco Brunetti e che venne assegnato ai creditori il termine di giorni trenta per la intimazione dei loro crediti.

Ferrara 21 Gennajo 1871.

G. Bolognesi Procuratore.

ESTRATTO DI BANDO VENALE
4.° Esperimento
Prima Inserzione

In esecuzione di Sentenza 2? Giugno 1869 del Tribunale Civile di Ferrara sopra istanza della sig.ª Angela Tromb tta, in Luigi Ricci domiciliata in questa Città, e rappresentata dal sottoscritto Procuratore, colla quale venne autorizzata la vendita giudiziale degli infradescritti stabili in pregiudizio di Angelo Bonesi quivi pure domiciliato, e che nei giorni 22 Ottobre 1869, 18 febbrajo, e 14 ottobre 1870, per mancanza di offerenti non potè aver luogo, ordinandosi la rinnovazione dell' incanto col ribasso di tre decimi del prezzo di stima degli stabili medesimi risultante dalla perizia dell' Ingegnere Gaetano Squarzoni, come al Verbale e sentenza del detto Tribunale 14 ottobre prossimo passato; ed in seguito all' Ordinanza presidenziale 12 decembre successivo, con la quale pel nuovo incanto venne assegnata l' udienza da tenersi dallo stesso Tribunale li 7 Marzo prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane,

SI RENDE NOTO

Che dinanzi il Tribunale medesimo posto in questa Città nella Piazza grande delle Erbe, nel Palazzo della ragione N.° 16, ed alla Udienza delli 7 Marzo corrente anno ore 11 antimeridiane, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento in un sol lotto al migliore offerente degli infrascritti stabili sul prezzo di stima come sopra riferito ribassato di tre decimi, e cioè di L. 6382. 46 ed alle condizioni nel relativo bando redatto dal Cancelliere di detto Tribunale.

Stabile da subastarsi

Un piccolo corpo di terreno denominato le *Vegrine* con fabbriche situato nel Comune di Ferrara in Borgo S. Luca a poca distanza di Porta Reno ed in golena del Po di Volano, della quantità di Decari 3. 33; quali fabbriche consistono in quattro case d' affitte, composte la 1.ª di cinque ambienti al piano terreno e di altri cinque al piano a solajo la 2.ª di un solo ambiente al pianoterra e d' un altro al piano solajo — la 3.ª di sei stanze al piano-terreno con vestibolo d' ingresso e due Camere ad usi diversi, e di sei camere e due camerini al piano a solajo, oltre una piccola fabbrichetta contenente due porcili — la 4.ª di quattro ambienti al pian-terreno, ed altrettanti al piano superiore. — Il tutto in buona condizione, marcato nelle Mappe del Censo coi N. 161, 162, 163, 164, e 165, è circoscritto da levante in parte con ragioni degli eredi del fu Pier-Paolo Malagò, e pel resto con quelle Masini, da ponente cogli eredi del fu Antonio Trombetta, da mezzodì colla strada comunale di S. Luca, e da tramontana col detto Po di Volano; Salvo ecc.

VINCENZO RICCI Proc.

Inserzioni a pagamento

—o—

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIII. N.° 4

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 20 *al* 27 *Gennaio* 1871.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . . l'Ettolitro	23	32	24	12
» vecchio . . »	—	—	—	—
Formentone . . . . . »	16	08	16	88
Orzo . . . . »	14	47	16	08
Avena . . . . »	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali »	19	30	20	91
» colorati . . »	19	30	20	91
Fava . . . . »	14	47	16	08
Favino . . . . »	19	30	20	10
Riso cima . . . . Kil. 100	50	30	54	30
» Fioretto 1ª sorte . » »	43	30	45	30
» id. 2ª sorte . » »	37	30	39	30
Pomi . . . . » »	15	79	21	16
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	—	—	—	—
» vecchio » » 698. 903.	80	—	85	—
Paglia . . . » » 655. 76	38	—	43	—
Canapa . . . . . . Kil. 100	78	24	84	03
» Scarto Canapa »	55	05	57	95
Canepazzi . . . . »	60	83	63	65
Olio di Oliva fino . . . . »	145	—	175	—
» » dell'Umbria »	116	—	120	—
» » delle Puglie »	111	—	114	—
Vino nero nostrano nuovo l.Ett.	21	13	35	22
» » vecchio »	21	13	35	22

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Zocca forte grossa la soga M. C. 1. 778	15	—	16	—
» dolce » » »	13	—	14	—
Pali dolci . . . . il Cento	30	—	35	—
» forti . . . . . »	35	—	45	—
Fascine forti . . . . . »	16	—	18	—
» dolci . . . . »	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese »	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag. Kil. 100	123	15	130	40
» 2ª » nostrani »	115	91	123	15
Vaccine nostrane . . »	108	66	115	91
» di Romagna . »	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani »	72	44	75	34
» di Cascina . . »	52	16	57	95
Castrati . . . . »	94	17	101	42
Pecore . . . . »	72	44	86	93
Agnelli . . . . »	65	19	72	44
Majali nostrani (al Mercato di S. Giorgio)	108	66	112	28
» di Romagna (al Mercato di S. Giorgio)	109	39	115	18
» Padovani (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
Formaggio di Cascina . »	110	11	194	14

Oro pezzo da Franchi 20 — 21. — Argento 105. —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

REGNO D' ITALIA

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA per Acquisto e Vendita di Beni Immobili costituita ed autoriz. con D. R. 17 Febb. 1867.

SEDE DELLA SOCIETÀ: nella Capitale del Regno d' Italia. A ROMA, Via del Banco di S. Spirito, N. 12, Palazzo Senni. A FIRENZE, Via Nazionale, N. 4. — A NAPOLI, Via Toledo, N. 348.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA alla 4ª, 5ª, 6ª, 7ª, 8ª, 9ª e 10ª Serie del Capitale Sociale di **DIECI MILIONI** di Lire italiane diviso in 10 Serie di un milione ciascuna e suddivisa ogni Serie in 4,000 Azioni di 250 L. cadauna formanti un totale di 28,000 Azioni di 250 Lire italiane.

Consiglio d' Amministrazione. March. LUIGI NICOLINI, *Presidente* — Conte CARLO RUSCONI, Cons. di Stato, *Vice Pres.* — **Cosiglieri** Avv. Andrea Molinari, Deputato al Parlamento — March. Francesco di Trentola, Proprietario — Cav. Felice Musitano, Prop. — Giuseppe Jandelli, Prop. — Raffaello Vestrini, Prop. — F. A. Wenner, Dirett. e prop. delle fabbr. di cotone in Salerno. — March. Carlo Brancia, Presid. del Trib. civile di Nap. — Cav. Domenico Paladini, Prop. — L. Modena, Neg. Eufranio Marchi, Ing. — Angiolo Gemmi, Ing. — Avv. Giovanni Puccini, Segret del Consiglio — Cav. Dott. Oreste Ciampi, Cons. legale della Società.

DIRETTORE GENERALE: Avv. **Giov. Battista Malatesta.**

PROGRAMMA

La Compagnia Fondiaria Italiana conosciuta pure sotto il titolo di Società Anonima Italiana per acquisto e vendita di Beni immobili, esiste già da quattro anni. Dessa fu autorizzata con Decreto Reale del 17 febbraio 1867. Il suo capitale sociale è di 10 milioni di lire diviso in dieci serie di un milione ciascuna, e le sue azioni sono di lire 250.

Questa Società amministrata con senno pari alla prudenza, e fino dalla sua origine abilmente diretta, ha dato ai suoi Azionisti dei benefizi superiori ad ogni aspettativa. Società essenzialmente italiana, nel suo Consiglio di Amministrazione non seggono speculatori, ma invece uomini iniziati ed esperti negli affari, stimati da tutti quelli che li conoscono, circondati di una stima giustamente meritata, forniti inoltre e sopra ogni altra cosa della conoscenza profonda del proprio paese, delle sue aspirazioni e de' suoi bisogni.

La Società incominciò e preferì nel fare i suoi acquisti quelle fra le provincie d' Italia, le quali più erano in fama per la loro feracità, e dove i grandi possessi divisi in lotti facilmente potevano rivendersi per le felici e non ordinarie condizioni della loro posizione, se non che senza perdersi in altre parole, basterà fermare l' attenzione sul seguente elenco comprensivo degli acquisti conclusi dalla Società, perchè di leggieri si comprenda da ognuno la maniera di operare della medesima.

1. Tenuta di Grecciano, nella provincia di Pisa, già appartenente alla principessa Corsini.

2. Tenuta di Monte di Poto in Monteserico, presso Spinazzola nelle Puglie, appartenente alla nobile famiglia Spada.

3. Tenuta di Brolazzo, situata nel comune di Marmirolo, provincia di Mantova, acquistata dalla nobile famiglia Boselli.

4. Possessione Vallone delle ceneri, presso Vasto Aimone, di provenienza della famiglia Tonti.

5. Proprietà di Bellosguardo, presso Pistoia già appartenente alla famiglia Puccini.

6. Tenuta di San Benedetto Po, acquistata dal Principe Poniatowski, una delle più belle della ricca provincia di Mantova.

7. Tenuta di Boccaleone, nella provincia di Ferrara, appartenente alla famiglia Lolli.

8. Case e giardini in Ferrara per uso di orticoltura.

9. Terreni, orti e giardini in Roma situati come sarà detto in appresso, ed acquistati dalla indicata Società a condizioni straordinariamente vantaggiose.

Questi diversi immobili hanno nel loro tutto insieme una estensione di circa 3500 ettari in piena cultura e vegetazione, e senza nulla esagerare rappresentano, non contandovi i terreni di Roma, un valore in capitale di oltre 4 milioni e mezzo di lire.

Fu col modesto capitale di tre milioni di lire che la Compagnia Fondiaria trattò e concluse queste importantissime operazioni pagando integralmente il prezzo dei suoi acquisti. Gli utili derivanti dalla rivendita di una parte di questi immobili sono stati tali da permettere un dividendo agli azionisti che ha raggiunto il 15 0|0 nel primo anno — il 16 0|0 nel secondo — e finalmente il 17 1|2 0|0 nel terzo anno.

Nel 31 decembre decorso la Compagnia Fondiaria Italiana presentò un bilancio eccezionale, che mai in Italia e raramente all' estero, veruna Società ha potuto offrire ai suoi azionisti. Non è certamente arditezza il chiedere a sè medesimi quali e quanti siano per essere in avvenire i dividendi sulle azioni, ora che agli acquisti conclusi dalla Compagnia sopra immobili di prodigiosa fertilità, di facile rivendita e meritamente avuti in conto di modelli di agricoltura, si aggiungono le compre recenti di terreni fabbricativi in Roma nelle vicinanze appunto della stazione. Questi terreni, costituiscono quel vasto giore; attraversati non solo dalla strada ferrata ma benanche da quattro delle più grandi vie o arterie della città di Roma, le quali mettono, i quartieri di S. Giovanni in Laterano, del Colosseo, di Santa Maria Maggiore e della Stazione, in comunicazione diretta colla Porta Maggiore, dessi trovansi così posti in una situazione impareggiabile e specialmente indicata per la fabbricazione dei nuovi quartieri.

Così adunque la Compagnia Fondiaria è oggi padrona di quasi 200 mila metri quadri di terreno in quella ammirabile posizione; eppure dessa ha avuto la fortuna di non pagarli in media che il prezzo minimo ed eccezionale di tre lire il metro quadro. Ed è a questo prezzo eccezionale di acquisto e non altrimenti che li terreni suddetti entrano cogli altri possessi a dare incremento al patrimonio sociale; per la qual cosa è evidente come ai soli Azionisti della Società, e tanto ai vecchi che a' nuovi, sarà dato modo di avvantaggiarsi della enorme differenza, che necessariamente correrà fra quella somma minima che importarono e quella immensamente maggiore che se ne ritrarrà rivendendosi in piccoli lotti ad intraprenditori ed anche a speculatori, dei quali non mancheranno le richieste premurose, allettati in special modo da condizioni di pagamento talmente favorevoli, che a nessuno all' infuori della Società, potrà essere dato di offrirne di più vantaggiose.

Uniformandosi tassativamente al suo programma, la Compagnia Fondiaria altro non ha fatto che obbedire alle prescrizioni dei suoi statuti, comprare cioè all' ingrosso Beni rustici o terreni fabbricativi, ma sempre suscettibili di essere rivenduti a piccoli lotti in modo facile e lucrativo. Quando la Società compra, paga a contanti od a breve dilazione; e così i suoi contratti riescono sempre ad ottime condizioni. In appresso essa rivende a piccoli lotti e a lungo tempo; ed avendo, oltre il pagamento del prezzo, liberato i fondi acquistati da tutte le ipoteche che vi posavano sopra, ne consegue che i compratori e aventi causa da Lei, vengono ad ottenere le più sicure ed inalterabili garanzie.

Il privilegio del venditore che le compete, riposando su beni intangibili è una garanzia senza pari per l' azionista, il quale sa su quali fondi è assicurato il suo Titolo, conosce ciò che la Società, della quale fa parte possiede, e può equiparare le sue azioni a un contratto ipotecario producente l' interesse dal 17 al 23 0|0.

La Società emette le ultime serie delle sue Azioni perchè ha in vista altri vantaggiosi acquisti nell' interesse dei suoi Azionisti.

Essa si limita a non domandare per ora che parte dei versamenti, riservandosi di fare appello agli Azionisti per l' intiero capitale soltanto allora che sieno per esigerlo i suoi bisogni.

La Società ha creduto dover riservare agli antichi sottoscrittori una preferenza nella nuova emissione, ed è perciò che concede ai medesimi la facoltà di sottoscrivere senza alcuna riduzione a 4 azioni delle nuove serie per ogni e singola azione sottoscritta antecedentemente.

Per le altre sottoscrizioni la riduzione si farà proporzionatamente al capitale sottoscritto.

Benefizi e Dividendi.

Le Azioni hanno diritto.

1. A un interesse fisso del 6 0|0 pagabile semestralmente. — 2. Al 75 0|0 dei benefizi costatati dall'Inventario annuale.

Diritti degli antichi azionisti.

I portatori dei Titoli delle prime Serie emesse hanno un diritto di preferenza per sottoscrivere alla pari le ulteriori Azioni ed Obbligazioni.

AVVISO IMPORTANTE

Verificandosi la rivendita dei terreni fabbricativi di Roma o di altri fondi appartenenti alla Società e dei quali è già pagato il prezzo, il dividendo del

Condizioni della Sottoscrizione.

Le azioni che si emettono sono in numero di 28,000.
Vengono emesse a 250 lire ciascuna.

Desse hanno diritto al godimento non solo degli interessi al 6 0|0 ma anche dei dividendi a datare dal 1 gennaio 1871.

VERSAMENTI.

I Versamenti saranno eseguiti come appresso:

Nell' atto della sottoscrizione	L.	20
Al riparto dei titoli	»	30
Due mesi dopo	»	75
Totale	L.	125

E le rimanenti 125 lire non saranno pagabili se non quando lo esigano i bisogni della Società, la quale dovrà prevenire i sottoscrittori almeno tre mesi innanzi per mezzo di avviso da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale* e da ripetersi per tre volte consecutive, a meno che non piacesse alla Società di rivolgersi direttamente agli azionisti.

Ogni sottoscrittore che anticiperà i versamenti dovuti goderà sulle somme anticipate lo sconto del 6 0|0 annuo calcolandosi l'anno sul tempo che rimarrà a maturare tra l' epoca del versamento e la dilazione concessa ai sottoscrittori.

Al momento del versamento di L. 75 (terzo versamento di cui sopra), sarà consegnato al sottoscrittore un Titolo al portatore della Società, negoziabile alla Borsa, in cambio della ricevuta provvisoria.

Pagamenti degli interessi e dei dividendi.

Per facilitare ai portatori dei Titoli antichi e nuovi, la riscossione degli interessi o dei dividendi, il pagamento dei medesimi si farà: - a *Roma* alla Sede della Società via del Banco di S. Spirito, N. 12, - a *Torino* presso i signori U. Geisser e C. - a *Firenze* alla Sede della Società, via Nazionale, N. 4, - a *Napoli* alla Sede della Società, via Toledo, N. 348 - a *Parigi* alla Società generale per lo sviluppo dell' industria e del commercio in Francia, via di Provence, N. 56 - a *Milano* presso i signori Algier Canetta e Comp. - a *Venezia* presso Henry Texeira de Mattos - a *Genova* presso M. A. Carrara - a *Trieste* e *Vienna* presso la Wiener Wechslerbank - e a *Ginevra* presso i Banchieri che saranno indicati ulteriormente.

La Sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni 23, 24, 25, 26, 27 e 28 Gennaio 1871

a Torino presso i signori U. Geisser e Comp.
id. Carlo de Fernex.
Firenze presso la Sede della Società, via Nazionale, 4.
id. B. Testa e Comp.
id. Giustino B sio.
Venezia presso I. Henry Texeira de Mattos.
id. Ed. Leïs.
id. P. Tomich.
Milano presso Compagnoni Francesco.
id. Algier Canetta e C.
Roma presso la Sede della Società, Banco S. Spirito, 12.
id. B. Testa e Comp., via Ara Cœli, 51, Palazzo Senni.
id. Marignoli e Tommasini.
Genova presso A. Carrara.
Napoli presso Onofrio Fanelli, Toledo 256, e presso tutti i suoi corrispondenti dell' Italia Merid.
id. la Sede della Società, via Toledo, 348.
Verona presso i Fratelli Pincherli fu Donato.
id. Figli di Laud. Grego.
Livorno presso Moisè Levi di Vita.
Bologna presso Antonio Mazzetti e C.
id. Giuseppe Sacchetti.
Mantova presso L. D. Levi e C.
Piacenza presso Cella e Moy.
Modena presso M. G. Diena fu Jacob.
Ferrara presso Cleto ed Efrem Grossi e Filippo Rigosi.
Trieste presso alla Succursale della Wiener Wechslerbank.
Vienna presso la Casa principale della Wiener Wechslerbank.

Ed in tutte le altre città d' Italia presso i corrispondenti delle Case sopraindicate.

La sottoscrizione sarà aperta del pari, durante lo stesso periodo di tempo a BERNA, a GINEVRA, a FRANCOFORTE e a BRUXELLES presso i Banchieri